

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL
PREVENTIVO 2018 DELLA C.C.I.A.A. DI TARANTO

(All. n.1 al verbale della riunione del 13.12.2017)

Il Collegio, ai fini della formulazione del parere da redigere, ai sensi dell'art. 30 del DPR 254/2005, ha preso in esame la delibera della Giunta Camerale, in corso di perfezionamento amministrativo, adottata nella seduta del 28 novembre 2017, avente ad oggetto la "Predisposizione Preventivo 2018 C.C.I.A.A. di Taranto", unitamente ai documenti accompagnatori, trasmessa con lettera n. prot. 52164 del 29 novembre 2017.

Il suddetto atto deliberativo reca, in allegato, i seguenti documenti/prospetti:

- **il preventivo economico**, predisposto nella forma indicata nell'allegato A, che consente di conoscere gli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti nonché i criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema (A - Organi Istituzionali e Segreteria Generale, B - Servizi di Supporto, C - Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato, D - Studio Formazione Informazione e Promozione Economica);

- **la relazione**, che si propone di fornire informazioni sugli importi contenuti nel prospetto di preventivo e le fonti di copertura del piano degli investimenti;

- **il piano triennale 2018/2020 delle opere** relative agli immobili camerali;

- **il preventivo economico**, con le relazioni, dell'Azienda Speciale.

Preliminarmente, il Collegio dà atto che il preventivo annuale è stato redatto in conformità del Regolamento approvato con D.P.R. 2 novembre 2005, n° 254, concernente la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, che ha introdotto il sistema della contabilità economica e patrimoniale nella gestione degli Enti Camerali.

Il Collegio dà atto altresì della regolare redazione, ad integrazione della documentazione contabile predisposta in conformità al D.P.R. 2 novembre 2005, n° 254, del budget economico annuale (2018) e dei relativi allegati: il budget economico pluriennale (2018-2020), il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.09.2012.

La redazione da parte dell'Ente di quest'ultima documentazione contabile è aggiuntiva rispetto a quella prevista dal vigente regolamento di amministrazione e contabilità poiché è conseguenza dell'applicazione delle recenti disposizioni recate dal D.lgs 31 maggio 2011, n. 91, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili in attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per le Camere di commercio, pertanto, si applicano le previsioni indicate nel D.M. del MEF del 27 marzo 2013 richiamate dalla circolare del MISE n° prot. 148123 del 12.09.2013, che stabilisce i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse.

* * *

Il Collegio prende, quindi, in esame i seguenti aggregati principali del bilancio di previsione, che vengono messi a confronto con i dati di previsione consuntivo al 31/12/2017.

Descrizione	Previsione consuntivo al 31/12/2017	Preventivo anno 2018
A) Proventi correnti	6.762.932	6.599.932
B) Oneri correnti	(7.488.076)	(7.558.027)
Risultato gestione corrente	(725.144)	(958.095)
C) Gestione finanziaria	100.400	100.400
D) Gestione straordinaria	34.000	0,00
Disavanzo/Avanzo economico esercizio	(590.744)	(857.695)

Piano degli investimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni materiali	7.000	6.225.719
Immobilizzazioni finanziarie		
Totale Immobilizzazioni	7.000	6.225.719

Verifica del pareggio economico

Il progetto di preventivo è stato approntato con una previsione di disavanzo economico pari ad €. **857.695** La previsione negativa di gestione per il 2018, che riflette il raffronto del volume complessivo dei proventi rispetto agli oneri e conseguentemente uno squilibrio della gestione corrente per €. **958.095**, è fondamentalmente riconducibile alla riduzione del diritto annuale disposta nell'art. 28, 1^a comma, del D.L. n. 90 del 24.06.2014, convertito con modificazioni nella legge 11.08.2014, n. 114, che a partire dall'anno 2017 si attesta nella misura del 50%. La previsione del diritto annuale tiene conto dell'incremento del citato tributo per il triennio 2017-2019 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto ministeriale, come deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n.3 del 28.03.2017, in conformità

a quanto previsto dal decreto 219/2016 di riforma delle Camere di commercio. Come già evidenziato in occasione dell'assestamento al bilancio di previsione 2017, la Giunta camerale con il citato provvedimento ha approvato, unitamente all'incremento suddetto, anche i progetti triennali e le schede di sintesi per la realizzazione delle attività. Con Decreto del 22 maggio 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi del citato art.18, comma 10 della Legge 580/1993, ha autorizzato l'incremento delle misure del diritto annuale così come adottato nelle delibere degli enti camerali, secondo le indicazioni da ultimo diramate dal MISE con la nota ministeriale MISE n.241848 del 22.06.2017.

Il progetto di preventivo del 2018 è stato impostato con interventi in coerenza al quadro complessivo di sostenibilità finanziaria e in conformità agli indirizzi provenienti nella Relazione previsionale e programmatica che, come noto, ha tracciato poche linee di indirizzo strategico per l'agire politico-amministrativo camerale per il 2018, tenuto conto del contesto di riferimento esterno ed interno ed in particolare degli effetti derivanti dalle novità normative introdotte dal decreto MISE 08.08.2017 che, nel ridefinire nel numero di 60 i territori delle circoscrizioni camerali, ha previsto l'accorpamento della Camera di commercio di Taranto con la Camera di commercio di Brindisi. La procedura di costituzione della nuova entità camerale dovrebbe perfezionarsi proprio nel corso dell'anno 2018.

Il Consiglio camerale, nell'ottica di preservare l'equilibrio economico-patrimoniale dell'Ente, ha manifestato l'orientamento, in parte, in

continuità con le linee di Lavoro del 2016 e 2017, di tenere in debito conto il “*clima di profonda incertezza*” che segue alla riforma degli assetti del sistema camerale, introdotta dalla riforma c.d. “Madia, legge n. 124/2015 e del d.lgs di attuazione della delega.

Pertanto, il rispetto del principio del pareggio previsto nell’art. 2 del D.P.R. n. 254/2005, si consegue attraverso l’utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli anni precedenti come meglio specificato nella relazione illustrativa del budget economico pluriennale 2018-2020 della Giunta camerale in un quadro di equilibrio e sostenibilità di bilancio in conformità ai principi contabili elaborati dalla Commissione ex art. 74 del D.P.R. n. 254/2005, vigenti nel comparto camerale giusta circolare del MISE n. 3622/C del 5.02.2009 e in adesione ai principi previsti nella recente legge 24.12.2012, n. 243, recante le disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio, in particolare l’art. 3, 1° comma, e per le amministrazioni pubbliche non territoriali, come nel caso specifico della CCIAA di Taranto, l’art. 13 della citata legge.

Verifica sostenibilità finanziaria

Nella relazione della Giunta viene data evidenza (pag. 16), in attuazione dell’art. 7, 2° comma, del D.P.R. n. 254/2005, della capacità dell’Ente di assicurare la gestione ordinaria dell’Ente e la copertura del piano degli investimenti, con i flussi di cassa che lo stesso Ente ha generato nei precedenti esercizi ovvero è in grado di generare nell’esercizio in programmazione, senza quindi prevedere il ricorso a

capitale di terzi. Il Margine di tesoreria presunto al 31.12.2018 è quantificato in €. 6.234.530,00: tale somma riviene dalla differenza algebrica del fondo di cassa presunto all'1.1.2018 (stimato su indicazioni dell'Ufficio ragioneria dell'Ente in €.6.540.000,00, tenuto conto del saldo del giornale di cassa al 17.11.2017 pari ad €.6.299.641,51), sommato ai proventi e crediti da incassare entro il 2018 per un importo di €. 5.743.100,00, e ridotto della somma complessiva degli oneri e debiti da pagare nel 2018 per €. 6.048.570,00. Il margine di tesoreria presunto al 31.12.2018 copre, con mezzi propri, il piano degli investimenti previsti nell'ammontare complessivo di €. 6.225.719,00.

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo, il Collegio ha esaminato l'attendibilità dei valori iscritti tra i **proventi** sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dall'Ente.

Per quanto attiene all'analisi delle voci indicate tra gli **oneri**, il Collegio ai fini di una valutazione di congruità ha esaminato il piano di attività per l'anno 2018, contenuto nella Relazione Previsionale e Programmatica, valutando la coerenza e l'attendibilità delle previsioni con gli obiettivi da conseguire e la compatibilità degli stessi con le risorse concretamente realizzabili nel periodo cui il bilancio si riferisce.

GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente pone in evidenza che i previsti proventi correnti sono quantificati in misura inferiore rispetto ai previsti oneri correnti.

A) Proventi correnti

Dei proventi correnti, quelli istituzionali dell'Ente, rappresentati principalmente dal diritto annuale, ammontano per l'anno 2018, al lordo della svalutazione, a €. 4.552.932,00. La previsione dei proventi per diritto annuale di competenza anno 2018 si attesta sul valore dell'esercizio 2017, tenuto conto della riduzione operata sin dal 2017 nella misura del 50% come previsto dall'art. 28 del D.L. n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, rettificata dell'incremento del 20% come sopra indicato, ed è stata effettuata, sulla base dei dati forniti dalla società Infocamere, così come previsto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 6.8.2009 ed in conformità alla "Circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009" del Ministero dello Sviluppo Economico con la quale sono stati diramati i nuovi principi contabili delle camere di commercio che evidenziano come i proventi relativi al diritto annuale di competenza tengono conto sia delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio sia, per le imprese inadempienti, del diritto annuale dovuto e non versato, maggiorato delle sanzioni e degli interessi.

Tra i proventi correnti, inoltre, figurano i diritti di segreteria, la cui previsione ammonta ad € 1.486.000,00. Tale previsione, effettuata sulla scorta del dato storico consolidato e delle previsioni aggiornate, è stata effettuata al netto di eventuali restituzioni per diritti erroneamente versati alla Camera da restituire, pari ad € 1.000,00.

La previsione dei proventi relativi a “contributi, trasferimenti ed altre entrate” ammonta ad € 14.500,00 ed è stata effettuata sulla scorta del dato storico consolidato e delle previsioni aggiornate. Il suddetto importo comprende la previsione di €. 5.000,00 per rimborsi vari, €.5.000,00 per recupero spese di notifica, €. 500,00 per recupero per salari accessori nei casi di assenze per malattie di durata inferiore a 10 gg. ed €. 4.000,00 per incentivi annuali erogati dal GSE.

Tra i proventi correnti si ritrova poi la voce “proventi da gestione di beni e servizi”, la cui previsione è pari ad € 546.500,00 per le attività ispettive dell’ufficio metrico, utilizzo spazi della Cittadella e altre prestazioni a terzi. Per le attività di controllo e certificazioni dei vini D.O.P. e olio si stima una previsione complessiva di €. 501.000,00.

B) Oneri correnti

Gli oneri correnti per la gestione dell’Ente – personale e funzionamento inclusi gli ammortamenti – ammontano ad € 7.558.026,59. Gli oneri per interventi economici € 1.143.832,00 risultano di importo sostanzialmente equivalente al dato previsionale del Consuntivo al 31/12/2017 (€ 1.178.832,00).

La voce di costo relativa agli ammortamenti ed accantonamenti, pari ad € 1.992.000,00, equivalente alla previsione del Consuntivo al 31/12/2017. La previsione degli oneri relativi al personale dipendente, €. 1.239.830,13, è stata determinata sulla base del personale in

servizio. In particolare le Camere di Commercio sono tenute al rispetto dei nuovi criteri per le assunzioni di personale stabiliti nell'art. 14, 5° comma, della legge n. 135/2012, successivamente modificati dall'art. 4, comma 16 ter, della legge 30 ottobre 2013, n. 125, che dispone l'individuazione dei limiti assunzionali complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole camere di commercio delle unità di personale da assumere è stabilita con decreto del Ministero dello sviluppo economico sulla base dei criteri individuati da un'apposita commissione presso il medesimo Ministero.

Da ultimo il citato Decreto MISE 08.08.2017 all'art.7 *“Razionalizzazione organizzativa delle Camere di commercio”* ridefinisce al comma 1 le *“dotazioni organiche così come determinate nel piano di cui al comma 3 del D.Lgs. 219/2016 ed individuate nell'allegato D) che è parte integrante del presente decreto”*. Al successivo comma 5 il suddetto Decreto prevede che *“fino all'adozione degli atti di cui ai commi 3 e 4 è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione”*.

L'esame analitico delle singole poste per gli oneri del personale trova riscontro esplicativo nella relazione accompagnatoria, nella quale vengono indicati gli importi previsti per ciascun istituto contrattuale.

La previsione degli oneri per le spese di funzionamento ammonta ad € 3.182.364,46 che registra un lieve incremento rispetto alla previsione di consuntivo 2017 (€ 3.160.013,65). L'ammontare complessivo degli oneri per il funzionamento tiene conto del quadro vincolistico posto a taluni oneri per effetto delle disposizioni di finanza pubblica vigenti con rinvio a quanto più dettagliatamente illustrato nella relazione di accompagnamento (pag. 7/8).

E' stato predisposto ed allegato agli atti del preventivo 2018 il prospetto dei consumi intermedi da cui si evince il nuovo limite di spesa per il 2018 in termini di consumi intermedi che l'Ente potrà sostenere fermo restando che all'interno delle voci ricomprese nel prospetto sono state apportate variazioni compensative pur nel rispetto del limite complessivo che tiene conto delle disposizioni di cui all'art. 50 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con la legge 23 giugno 2014, n. 89 (circolare MISE n. 34807 del 27.02.2014). Dal prospetto dei consumi intermedi si rileva che l'ammontare complessivo da versare annualmente nell'apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno è di € 391.222,30.

Il Collegio osserva, tuttavia, che la costruzione delle previsioni degli oneri di funzionamento deve tener conto delle indicazioni del controllo di gestione interno all'ente, previsto dall'art. 36 del DPR n. 254/2005, che collabora nella predisposizione dei preventivi per le singole aree organizzative e nella verifica degli stessi al fine di consentire la determinazione dei fabbisogni relativi al funzionamento dell'ente

basato esclusivamente sulle effettive esigenze e non già fondate sull'evidenza del mero dato storico ricognitivo dell'onere sostenuto. La suddetta considerazione appare ulteriormente opportuna se si considera che gli enti pubblici sono chiamati a concorrere al rispetto dei sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica che impongono una sistematica tendenza alla riqualificazione della propria spesa (*c.d. spending review*) che implica a parità di servizi e prestazioni anche la riduzione dei costi di produzione.

La suddetta precisazione trova ulteriore rilevanza se si considera la previsione di cui all'art. 49 – bis del D.L. n. 69 del 2013, convertito dalla legge n. 98 del 2013, che ha istituito il Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica, e l'istituzionalizzazione della revisione della spesa come principio guida della P.A. e della dirigenza pubblica finalizzata a salvaguardare l'efficienza della spesa pubblica da correlare, in ogni caso, alle priorità strategiche e di gestione.

Tra le spese di funzionamento, rientrano nella sottovoce “prestazione di servizi” i servizi affidati alla società Infocamere, i servizi affidati al CSA – Consorzio Servizi Avanzati Società Consortile a r.l., gli oneri di pulizia dei locali e la voce “altri” per un ammontare complessivo di €. 1.810.178,86.

Nella voce “oneri diversi di gestione”, pari ad € 850.648,28, rientrano le previsioni per oneri di natura fiscale collegate al pagamento dell'Irap, ritenute fiscali su interessi attivi maturati sui conti correnti bancari, oneri di natura fiscale (taglia spese, di cui alle leggi n.

133/2008, n. 122/2010, n. 135/2012 e n. 228/2012), tassa smaltimento rifiuti, ecc..

La previsione della voce “quote associative” ammonta ad €.337.000,00 e comprende le quote associative a favore di Unioncamere, dell’Unione Regionale delle Camere di Commercio della Puglia, del Consorzio A.S.I. di Taranto e dell’Assonautica nazionale.

La previsione della voce “organi istituzionali” ammonta ad €.150.000,00. Tale voce risente degli effetti dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica attualmente in vigore. In particolare l’Ente ha tenuto conto delle indicazioni contenute nella nota ministeriale del MEF n. prot. 74006 del 1 ottobre 2012 e nota MISE n. 1066 del 4.01.2013. L’Ente ha inteso non procedere all’erogazione dei compensi a seguito delle modifiche intervenute con le disposizioni di riforma del sistema camerale, D.lgs 25.11.2016, n. 219, e accantonare le relative somme in attesa della definizione del quadro applicativo delle norme.

Nella voce “interventi economici” è stata stanziata la somma complessiva pari ad € 1.143.832,00 comprensiva anche del contributo all’Azienda speciale camerale Subfor (€ 613.575,00). Nella relazione al Preventivo 2018 vengono dettagliate le iniziative promozionali preventivate nell’anno 2018.

La somma stanziata per il 2018, comprendente gli oneri relativi alla realizzazione delle attività per le quali è stato autorizzato l’incremento del 20% degli importi del diritto annuale descritto in precedenza,

evidenzia un decremento rispetto agli anni precedenti in quanto risente del mutato quadro di contrazione delle entrate dell'ente, per effetto delle disposizioni di legge innanzi citate che hanno ridotto l'ammontare del diritto annuale, e nel 2018 la percentuale degli oneri correnti finalizzati agli interventi economici si attesta all'incirca al 15% circa del volume complessivo dell'aggregato degli oneri correnti.

Ad ogni modo, in relazione all'ammontare stanziato per interventi economici ed in considerazione della riduzione del volume delle risorse rispetto agli esercizi precedenti, il Collegio raccomanda ed invita gli Organi camerali, nel rispetto dell'apposito regolamento, ad evitare la "*polverizzazione*" delle risorse attraverso contributi di modesta entità, favorendo la concentrazione su quelle di maggior rilievo, a dare la priorità ad iniziative che si inseriscano in programmi di sviluppo, rispetto ad iniziative sporadiche od occasionali, privilegiare le iniziative che abbiano incidenza diretta e duratura sul sistema economico rispetto a quelle che abbiano riflessi indiretti o soltanto temporanei, a favorire la rotazione degli operatori beneficiari e a sostenere prioritariamente le iniziative che abbiano lo scopo di fornire servizi di interesse comune agli operatori.

Relativamente all'Azienda speciale si evidenzia la necessità che la stessa, anche in ossequio al disposto di cui all'art. 67, 3° comma, del DPR n. 254/2005, mantenga la gestione aziendale in linea con le linee programmatiche espresse a cura del Consiglio camerale e con le direttive impartite dal Segretario generale ff in materia di gestione e

organizzazione del personale, finalizzate al contenimento degli oneri, finalità più che mai precipua in un quadro strategico e contesto normativo contingente in evoluzione, nonché tutti gli atti di indirizzo operativi diramati dall'Ente camerale all' Azienda speciale.

L'Azienda speciale è tenuta a redigere l'allegato "G" unitamente agli schemi di bilancio per la verifica di cui all'art. 65, 2° comma, del DPR n. 254/2005, che dispone: *"le aziende speciali perseguono l'obiettivo di assicurare, mediante acquisizione di risorse proprie, almeno la copertura dei costi strutturali."*

Si ravvisa imprescindibile per l'Azienda speciale di assolvere al rispetto dell'art. 65, 2° comma, del DPR. n. 254/2005, promuovendo l'innalzamento dell'incidenza delle risorse proprie e nel contempo di impostare la gestione in base al contenimento sistematico dei costi.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulle prescrizioni di cui all'art. 1, 557 ° comma, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha disposto che i divieti o le limitazioni alle assunzioni di personale si applicano, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche alle aziende speciali, applicandosi, altresì, le disposizioni che stabiliscono, a carico delle rispettive pubbliche amministrazioni locali, obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze, attraverso misure di estensione al personale dei soggetti medesimi della vigente normativa in materia di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria. A tal fine, su atto di indirizzo dell'ente

controllante, nella contrattazione di secondo livello e' stabilita la concreta applicazione dei citati vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria, fermo restando il contratto nazionale di lavoro vigente alla data di entrata in vigore della citata disposizione.

Si evidenzia, inoltre, che anche le Aziende speciali sono soggette ai vincoli in materia di assunzioni di personale, nell'ambito dell'attuazione del processo di riforma degli Enti camerali, secondo quanto previsto dall'art.4, comma 2, del citato D.lgs. 25.11.2016, n.219, che dispone: *“Ai fini del riassorbimento del personale delle unioni regionali e delle aziende speciali accorpate o soppresse, che risulti eccedente all'esito del relativo processo di riorganizzazione, fino al 31 dicembre 2020, è vietata l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, da parte di unioni regionali ed aziende speciali, fatta eccezione per il suddetto personale eccedente. Per il personale delle aziende speciali che risulti eccedente all'esito del relativo processo di riorganizzazione, si applicano le disposizioni in materia di ammortizzatori sociali previste dall'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, qualora previsti dalla normativa vigente.”*

Ammortamenti ed accantonamenti

Sono stati previsti ammortamenti e accantonamenti per complessivi €1.992.000,00. Si rinvia alla relazione illustrativa (pag. 14) per le indicazioni analitiche delle singole voci.

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria vede tra i proventi figurare un importo di €100.400,00 per interessi su titoli, tenuto conto che dal 1 gennaio 2015 la gestione finanziaria dell'ente è stata assoggettata alla disciplina della Tesoreria Unica presso la Tesoreria dello Stato e non più presso il sistema bancario.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti illustra le acquisizioni, da parte dell'Ente Camerale, delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie necessarie per integrare le dotazioni dei beni strumentali all'attività dell'Ente, per la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà e per l'attuazione dei vari interventi strategici promozionali di natura infrastrutturale.

Per il 2018 le risorse previste nel piano degli investimenti ammontano a complessivi € 6.225.718,52.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il preventivo in esame destina alle immobilizzazioni materiali l'importo di € 6.225.718,52, per la manutenzione e per gli interventi di natura straordinaria afferenti gli immobili di proprietà dell'Ente, come risulta nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche relativo al periodo 2018-2020, per l'acquisto di attrezzature informatiche e per la previsione di

acquisizione in proprietà dell'area demaniale su cui insiste la sede camerale. In particolare è previsto l'intervento di manutenzione straordinaria del primo piano del centro servizi e la sostituzione della copertura tensostatica del padiglione.

* * *

Il Collegio evidenzia che l'Ente ha provveduto con deliberazione della Giunta n. 77 del 28.09.2017, a redigere il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute ai sensi dell'art. 24 del D.lgs n. 175 del 2016.

Si invita l'Ente a tenere conto delle indicazioni operative diramate dal MISE con circolare n. 532625 del 5.12.2017.

Il Collegio non può esimersi dal richiamare l'attenzione sulla necessità di un costante e puntuale monitoraggio dei proventi e degli oneri, al fine di prevenire ogni potenziale squilibrio di bilancio in un'ottica di oculata gestione. Inoltre, invita gli Organi di direzione dell'Ente di attenersi alle raccomandazioni contenute nella circolare MISE n. prot.117490 del 26.06.2014 in particolar modo riferita alla disposizione di legge, che dispone la riduzione del diritto annuale. In particolare, sono richiamate le indicazioni dell'Amministrazione vigilante in ordine all'opportunità di assicurare, a cura delle Camere di Commercio, *“una gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse. Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso, sarebbe infatti opportuno*

evitare in questa fase di disporre nuove spese ed assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto a tali disponibilità finanziarie ridotte ovvero in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari.”

Il Collegio, pertanto, esprime, con le osservazioni di cui innanzi, **parere favorevole** sull’attendibilità dei proventi, degli oneri e degli investimenti indicati nel preventivo 2018.